#### Intensa mobilitazione popolare în Francia a ventitre giorni dalle elezioni

# Braccio di ferro fra il regime e gli operai

I comunisti contro ogni ritorno alle discriminazioni e ai cedimenti della Quarta Repubblica - Brutale violazione governativa del codice elettorale - Il ministro Messmer prospetta una mobilitazione di riservisti - Il governo costretto a riprendere la trattativa alla Renault

# Situazione aperta

La situazione continua a essere tesa, pesante e aperta a tutti gli sbocchi, anche i più drammatici. Il regime indurisce la sua posizione. La sua pressione sui lavoratori si fa minacciosa. Il ricatto dell'esercito alle porte di Parigi continua a essere sfruttato apertamente e anzi aggravato dal ministro della Difesa il quale ha dichiarato che « se la situazione lo richiederà potranno essere richiamati i riservisti »; il sostegno ai « comitati di azione civica», cioè di azione di tipo fascista, diventa sempre più massiccio da parte del governo. L'obiettivo è chiaro: ottenere con tutti i mezzi possibili la ripresa del lavoro e andare alle elezioni del 23 giugno in un clima di rinnovato vigore della destra e possibilmente di rottura dell'unità della sinistra. In altri termini il regime tenta di rovesciare a suo favore la situazione creata in seguito alla paralisi della Francia determinata da più di due settimane di straordinaria avanmovimento delle

I risultati pratici fino ad ora ottenuti, a quarantott'ore di distanza dal rifiuto di De Gaulle di andarsene, sono tuttavia scarsi. La mobilitazione di strada della destra è risultata, anche nelle città di provincia, inferiore alle previsioni. Gli operai tengono le fabbriche, gli studenti l'università e la ripresa del lavoro, in generale, riguarda una piccolissima parte delle masse in movimento. E' un fatto che i telefoni non funzionano, le poste funzionano a ritmo ridottissimo, i treni sono fermi (un interrento della polizia stamani alla Gare de Lyon ha dato come solo risultato il ritiro della bandiera rossa che vi sventolava senza che ciò abbia tuttavia permesso la partenza di un solo treno). la maggior parte degli uffici pubblici sono chiusi, le fabbriche sono occupate, le miniere anche, i porti paralizzati, gli aeroporti anche.

Le trattative sindacali proseguono settore per settore e dove una ripresa del lavoro si annuncia per i prossimi giorni ciò avviene in base ad accordi che sanciscono importanti vittorie dei lavoratori. I militanti comunisti, ovunque. sono attivi, senza lasciarsi mi nimamente intimidire dalle minacce del regime. I dirigenti del partito parlano alle masse, milioni di manifesti con la parola d'ordine di un governo popolare di unità democratica vengono affissi dappertutto. l'Humanité è diffusa in quantità eccezionali di copie. Gli incontri tra comunisti e federati proseguono Pur tra grandi difficoltà si stanno abbozzando le linee dell'azione comune per la battaglia elettorale e per il programma di governo. Gelosie e attriti di varia natura affiorano all'in-

Da uno dei nostri inviati | tardato l'accordo. Il Partito | gli studenti, d'altra parte, era comunista, dal canto suo, fa di tutto per facilitarlo. Ma al tempo stesso si prepara ad andare alla battaglia con le sue bandiere, il suo programma, i suoi candidati. Istruzioni precise sono state impartile | teschi non hanno certo conalle federazioni. Tra il 4 e il 9 giugno tutte le candidature devono essere presentate, ovunque sarà possibile, in accordo con le altre formazioni di sinistra. Anche in questa difficile, pericolosa, situazione il Partito comunista conferma dunque la sua politica di unità della sinistra senza tuttavia far dipendere dal successo immediato di questa politica la sua azione, che rimane quella del partito che organizza la grande parte della classe ope-

> modo come sono andate le cose a partire dalle barricate nel Quartiere Latino, passando attraverso il grande mo vimento di massa che ne è risultato per finire al discorso di De Gaulle dell'altro ieri. Il primo è senza dubbio quello dell'ampiezza e della forza insospettate raggiunte dal movimento. Nessuna formazione politica lo aveva previsto. Lo stesso De Gaulle, come si ricorderà, aveva creduto di potervi far fronte con l'idea del referendum, che è stata bocciata nel giro di poche ore. E' a partire da questo dato, che si è accompagnato al rifiuto della classe operaia di accettare il cosiddetto protocollo della rue de Grenelle, che si è compresa la portata del movimento e la enorme carica rivoluzionaria che esso sprigionava. Ed è a partire da questo momento che si è posto un problema di potere. I comunisti francesi - che avevano condotto una polemica aspra contro taluni dirigenti estremisti del movimento studentesco — sono stati i primi, senza dubbio, a comprenderlo. La loro parola d'ordine per un governo popolare di unità democratica corrispon-

parola d'ordine che poneva la questione del potere. gorerno provrisorio.

tutto. Lo schieramento rivoterno dei federati e ciò ha ri- luzionario degli operai e de-

raia e dei lavoratori.

Molti, naturalmente, sono i

problemi che affiorano da una analisi, anche frettolosa, del

dera, in quel momento, alla situazione che si era creata. E in effetti tale parola d'ordine è stata accolta nelle fabbriche e dovunque come una De Gaulle e il suo governo

se ne sono resi conto. Fratture si sono prodotte all'interno dello stesso governo della borghesia. Per alcuni giorni, tra domenica e mercoledì, è sembrato che il capo dello Stato volesse andarsene. E' adesso ancora difficile raccogliere con precisione tutti gli elementi di fatto per poter valutare esattamente cos'è accaduto nello schieramento di sinistra in quei giorni. Alcune manorre contro i comunisti sono state certamente tentate attraverso, ad esempio, la candidatura, non concordata, di Mendès-France alla testa di un E probabilmente non è stato

tutt'altro che unito, la situazione nelle campagne incerta, l'esercito taciturno ma minaccioso. I discorsi violentemente anticomunisti e antisindacali di alcuni leaders studentribuito a operare la saldatura necessaria. Al contrario. In alcune grandi fabbriche gli operai hanno reagito con asprezza al tentativo di alcuni studenti di porli contro il loro partito. Tutto questo ha posto un problema centrale e decisivo: la suggestione di una conquista materiale del potere poteva sembrare attendibile, ma la situazione generale era tale che la possibilità di conservarlo era praticamente nulla. L'avanguardia rivoluzionaria della classe operaia sarebbe stata certamente massacrata in una situazione in cui, all'indomani stesso di una improvvisa presa del

i partiti comunisti combattono da decine di anni. A questo punto De Gaulle non ha perduto tempo. Dopo aver preso contatto con i capi militari ed essersene assicurato l'appoggio ha dato il via alla ripresa della destra. Il potere era momentaneamente in salvo ma, a sua volta, tutt'altro che sicuro di reggere. Tanto è vero che De Gaulle ha dovuto ricorrere alla promessa di consultazione elettorale e politica che rappresenta una soluzione di mezzo tra l'impossibilità della dittatura aperta e la decision**e di non** abbandonare il potere. Il che sianifica in sostanza che se oggi è passata la riscossa da parte della destra, tra alcune settimane, con le elezioni, può passare la vittoria della si-

Si tratta, come abbiamo av-

vertito, solo di una prima ana-

potere, la repressione sareb-

be passata anche attraverso

il varco aperto dalla divisione

della sinistra. In ogni caso era

l'avventura L'avventura che

lisi che crediamo sia giusto offrire al movimento operaio italiano quale materia di riflessione sul « maggio rosso » della Francia. La situazione, ad oani modo, è in pieno movimento. Niente è sicuro. Salvo una cosa: molto dinende, da qui al 23 giugno, dalla capacità della sinistra di offrire un'alternativa reale e persuasiva, dalla sua vigilanza, dalla sua disciplina rivoluzionaria. Le prospettive sono buone. Un movimento di massa come quello che si è creato in Francia e che è tutto<del>ra in</del> atto non aiuoca certo a favore della destra. Porta slancio, passione, forza alla sinistra. A condizione che essa, in tutte le sue formazioni, si mostri combattiva, decisa a tenere l'iniziativa. L'accordo elettorale e la bozza di programma d'urgenza sanciti oggi costituiscono una testimonianza della volontà della sinistra di procedere unita. l comunisti. per quel che li riguarda, fanno tutto il neces-

Alberto Jacoviello



SAIGON — Un cimitero americano: gli elmetti dei soldati sepolti vengono messi sulle tombe sostenuti dai fucile M-16, l'arma individuale regolamentare

Incontro a Parigi

### Da Xuan Thuy una delegazione del P.C.I.

La delegazione italiana era formata dai compagni Berlinguer, Galluzzi e Trombadori

Dal nostro corrispondente PARIGI, 1.

(au. p.) — I compagni En-Berlinguer, Carlo Galluzzi e Antonello Trombadori. che nel dicembre del 1966 si erano recati ad Hanoi in delegazione ufficiale del PCI, hanno reso visita stamane nella loro residenza di Choisi Le Roi ai compagni della delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam impegnati nei colloqui di prenegoziato con i rappresentanti degli Stati Uniti d'Ame-

L'incontro amichevole, durato l'intera mattinata, si è svolto nell'atmosfera della più fraterna solidarietà. I compagni Berlinguer. Galluzzi e Trombadori sono stati ricevuti dal compagno Xuan Thuy ministro plenipotenziario e capo della delegazione vietnamita, dal portavoce della delegazione Nguyen Than Le e dal Delegato generale della RDV a Parigi compagno Mai Van Bo.

Xuan Thuy ha riassunto i dati di fondo militari, politici, diplomatici della situazione che ha costretto il governo americano agli incontri di Parigi, ha sottolineato lo spirito di buona volontà e di sincerità col quale il governo di Hanoi partecipa ai colloqui per aprire la via, se cesseranno incondizionatamente e totalmente i bombardamenti contro la RDV, alla soluzione pacifica del conflitto

Xuan Thuy ha contemporaneamente posto l'accento sulla sanguanosa, e tuttavia inutile, pro secuzione e intensificazione dei bombardamenti USA fra il 17. e il 20 parallelo dopo l'inizio dei colloqui di Parigi, sul continuo aumento degli effettivi del corpo di spedizione ameri cano nel Sud Vietnam, sulla doppiezza manifestata dai delegati di Washington nella condotta dei colloqui parigini mediante la ostinata richiesta di una assurda contropartita di Hanoi tendente a porre sullo stesso piano aggressore e ag-

Il compagno Xuan Thuy ha inoltre manifestato l'alto apprezzamento e il ringraziamento del Partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV per il contributo dato Direzione del PCI, da tutti i comunisti italiani e da tutte le forze di pace e di pro-gresso del nostro paese a so-stegno della giusta causa del popolo vietnamita e alla condanna dell'aggressione ameri

Nel corso dell'incontro è stasottolineata l'importanza che dopo l'inizio e lo svolgimento dei pre-negoziati di Parigi, assume la mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale e di tutte le forze realmente interessate ad Il compagno Enrico Berlinguer ha affrontato la medesima questione nel quadro delle muove possibilità e prospettive di lotta apertasi in Italia dopo il voto del 19 maggio, assicurando il crescente contributo del PCI e di tutte le forze di pace e di progresso italiane al successo della causa della libertà e della pace del Vietnam. socrattutto nell'azione immediata per rivendicare la incondizionata cessazione dei bombardamenti e di ogni altro atto di Nel pomeriggio i compagni Berlinguer, Galluzzi e Trombadori, insieme al compagno Luca Pavolini, direttore di Rinascita, sono stati ricevuti nella sede della Direzione del Partito comunista francese ner un cordiale incontro nel corso del

Combattimento nel quartiere di Cholon

#### **Pressione** del FNL sul centro di Saigon

Ad Hanoi il « Nhandan » scrive che i negoziati americani mancano di serietà

Contingenti americani sono inervenuti oggi a flanco delle truppe scelte collaborazioniste, contro i partigiani che stamattina all'alba avevano lanciato un attacco nel cuore stesso di Choon, il quartiere industriale e commerciale di Saigon. L'inter vento americano, limitato nelle ultime due settimane - per ragioni psicologiche e propagandistiche — ai dintorni della capitale, conferma che le truppe scelte d**el regime non ries**cono a combinare nulla. Ma neanche e truppe statunitensi, che hanno usato cannoni da 75, hanno ottenuto gran che, se non di

distruggere blocchi interi di edi fici. Stasera i combattimenti in vari quartieri di Saigon continuavano mentre forze partigiane, secondo fonti americane, e premono verso il centro della città ». Si combatte, riferiscono le agenzie d'informazione. « casa per casa ». Vicino all'importante ponte di Long Binh 200 patrioti si sono trincerati resistendo a ogni attacco. A Saigon e nelle zone circosianti la capitale, riferisce dal

canto suo Radio Liberazione. in 15 giorni di combattimenti dal al 19 maggio risultano messi fuori combattimento 20.000 solnemici. fra i quali 8000 americani ed australiani. Trecento aerei ed elicotteri sono stati distrutti o dannezgiati in volo o a terra. Dieci unità narali sono state incendiate o affondate, tre delle quali di una stazza variante tra le 10.000 e le 30 000 tonnellate . I bombardamenti sono proseguiti anche sul Vietnam del

nord, con l'ausilio anche degli

apparecchi della portaerei Ame-

rica, da 80 000 tonnellate, che si versità moderna e democraè unita da oggi a quelle già operanti nel golfo del Tonchino. Ma questo non basta. Que-Ad Hanoi l'organo del Partito sto governo dovrà andare moldei lavoratori. il Nhandan, scrive oggi che i negoziatori ameto più lontano nella trasformaricani a Parigi e mancano di sezione delle strutture della sorietā > Harriman, scrive cietà francese, e, per farlo, nale, si è recato a Parigi con dovrà prevedere la nazionae molti assistenti, decine di tonlizzazione progressiva delle nellate di documenti e ogni gegrandi imprese industriali, asnere di modernissimi mezzi di sicurare a tutti i cittadini i lavoro, ma non è ancora riuscito a trovare le due cose esmezzi e il diritto di intervesenziali per assicurare che i nire nella gestione della cosa colloqui giungano a buoni risulpubblica; applicare un piano tati: la serietà e la lucidità neeconomico e sociale che assicessaria per scorgere la veri-tà... La questione è molto semcuri contemporaneamente la espansione della produzione. plice: gli Stati Uniti hanno senl'equilibrio finanziario e il miza motivo scatenato una guerra di distruzione contro il Vietnam glioramento del tenore di vita dei nord Essi debbono innanzidella popolazione. Non si trattutto riconoscere la loro responta dunque di sostituire al gosabilità e mettere fine definitiverno gollista un altro qualvamente ed incondizionatamensiasi governo centrista o di te a tutti i loro atti di guerra terza forza, ma un governo contro l'intero territorio del Vietnam del nord, prima che di sinistra che si impegni a si possano discutere altri procompiere i primi passi imporblemi... Finche il governo statanti sulla via del socialismo. tunitense continuerà a dar prova di mancanza di serietà, esso incontrerà maggiori difficoltà a

versazioni politiche importanti i cazioni degli operai della sono in corso tra tutte le formazioni e le organizzazioni

(Dalla prima pagina)

mi due giorni festivi saranno

zione dei comunisti.

mica del regime gollista con-

tro cui si sono sollevati operai

«I lavoratori in lotta — ha

detto a questo punto Waldeck

Rochet - riprenderanno il la-

voro soltanto quando stime-

ranno che, nella tappa attuale

della battaglia, i negoziati in

corso si concluderanno col

soddisfacimento delle loro ri-

vendicazioni... Noi comunisti

diciamo loro: la vostra risolu-

tezza è ampiamente giustifica-

ta tanto più che il regime del

grande capitale è in difficoità.

Quale è dunque la questione

centrale che sta davanti a que-

ste masse in lotta? La questio-

ne centrale riguarda il cam-

biamento del regime. Ora, il

regime gollista, dimostratosi

incapace di risolvere i proble-

mi scaturiti dal suo stesso fal-

limento, ha praticamente « di-

chiarato guerra ai lavoratori

in sciopero per le rivendica-

zioni salariali e sociali, agli

studenti e agli insegnanti in

lotta per una università demo-

cratica, ai milioni di francesi

che vogliono un profondo cam-

Dal canto suo il PCF, ria!-

fermando il suo appoggio sen-

za riserve alle rivendicazioni

sostenute dalle organizzazioni

sindacali, intende ora prose-

guire la propria azione sul

piano politico per mettere fi-ne al regime del potere per-

sonale e per dar vita ad un

governo popolare e di unione

democratica. « Noi abbiamo

detto e lo ripetiamo -- ha pro-

seguito Waldeck Rochet - che

il potere gollista ha fatto il

suo tempo, che non risponde

più alle esigenze del momen-

to. Questo potere deve essere

battuto alla prossima consul-

tazione elettorale, alla quale il

PCF parteciperà attivamente

con i suoi candidati ed un suo

programma... Il solo modo per

rispondere alle aspirazioni del

grande movimento popolare

sviluppatosi nel paese, è dun-

que quello di sostituire il po-

tere gollista con un governo

di unione democratica, fonda-

to sui partiti della sinistra e

deciso ad applicare un pro-

gramma comune che soddisfi,

nell'immediato, le rivendica-

zioni dei lavoratori, che si

impegni a costruire una uni-

biamento di politica ».

contadini e studenti.

dedicati a trattative sindadella sinistra. cali e politiche di grande im-A questo proposito va rileportanza — : da una parte lo vato che il governo, fissanirrigidimento evidente del podo al prossimo 23 giugno il tere che, accentuata la sua primo turno della consultapressione poliziesca e milita-re, taglia brutalmente di una zione elettorale (con ballottaggio o secondo turno la dosettimana la campagna eletmenica successiva) ha brutaltorale, violando tutte le dispomente violato il codice eletsizioni di legge: dall'altra, la torale. In effetti la legge predeterminazione del PCF di ofvede che le candidature debfrire a tutti i lavoratori, a tutbono essere presentate vente le sinistre, a tutti i demotuno giorni prima della concratici, una chiera prospettisultazione e che la campava di lotta incentrata su tre gna elettorale dura tre setobiettivi di massima: prosetimane. Fissando il primo guire gli scioperi per il sodditurno al 23, il governo sapesfacimento immediato delle riva benissimo, ieri, che nesvendicazioni dei lavoratori e sun partito avrebbe potuto degli studenti; assicurare la presentare le proprie candidisfatta definitiva del gollidature nel giro di 24 ore. smo attraverso le prossime Così, in mattinata, è stato consultazioni elettorali: sostiemanato un decreto legge che tuire al regime gollista un go prolunga alla mezzanotte del verno popolare e di unione 9 giugno la presentazione democratica con la partecipa-

delle candidature, col risulta-

to di decurtare di una set-Questi tre obiettivi sono stati fissati ieri sera dal compatimana la campagna elettorale, che si aprirà soltanto gno Waldeck Rochet, segretario generale del PCF, al termiil 10 giugno per concludersi alla vigilia delle elezioni. ne di un comizio pubblico svoltosi in un popolare rione di Avendo in mano enormi mezzi di pressione politica e tutte le leve della propagan-

« Dieci anni di potere gollista - ha esordito l'oratore facenda, il governo colpisce in questo modo, e duramente, do la genesi del movimento di i partiti dell'opposizione. contestazione sviluppatosi nel paese con una ampiezza senza Ma le pressioni del governo e del regime non si eserprecedenti – dieci anni di politica al servizio dei monopoli, citano soltanto attraverso la violazione del codice elettohanno accumulato nelle masse rale. A partire da questa popolari una collera profonda. mattina, per esempio, la ra-Disoccupazione, tagli di vantaggi sociali acquisiti in dedio ha cominciato una massiccia campagna tendente a cenni di lotte, aumento dei dimostrare che lo sciopero si prezzi e diminuzione del poteè disgregato, che masse semre di acquisto dei salari; letarpre più grandi di lavoratori go del sistema di insegnamento universitario; imbavagliavogliono riprendere il lavoro. mento dell'opposizione: questi i tratti caratteristici dell'azione politica, sociale ed econo-

Parallelamente, la polizia è entrata con la forza alla Gare de Lyon a Parigi, sloggiandone i picchetti di controllo degli scioperanti e installando negli uffici una trentina di impiegati che avevano formato un ∢comitato di azione civica » all'appello del generale. E la stessa cosa è avvenu-

ta alla Posta centrale di Marsiglia e in altre località minori. L'azione dei prefetti di polizia, nominati da De Gaulle commissari della Repubblica con poteri straordinari, e quella combinata dei ∢comitati di azione civica », ha anche un altro scopo psicologico oltre a quello pratico e intimidatorio di rompere il fronte compatto degli scioperi: dimostrare all'opinione pubblica che, dopo l'allocuzione del generale, come per incanto, migliaia di lavoratori hanno sentito un improvviso slancio a riprendere il lavoro, senza attendere i risultati delle trattative fra sindacati, padronato e governo

Risultato: alla Gare de Lyon non un treno è stato messo in movimento, alle poste centrali di Marsiglia non uno sportello è stato aperto al pubblico nonostante l'intervento poliziesco. E lo sciopero continua compatto su tutta la rete ferroviaria, nelle poste, nelle grandi fabbriche meccaniche e metallurgiche, negli aeroporti, nei trasporti urbani, nelle centrali elettriche, nei depositi del gas, insomma in tutti i settori vitali del paese. Per contro numerosi accordi settoriali sono stati raggiunti dai sindacati - come ad esempio nelle aziende nazionalizzate del gas e della elettricità, nella società dei trasporti urbani parigini, accordi che superano largamente i termini del « protocollo ». Ma soltanto quando i lavoratori si saranno pronunciati sui nuovi accordi potrà essere esaminata l'eventualità di una ripresa del lavoro: dunque non prima di martedi, in ogni caso, e non certo sotto la minaccia della polizia o la pres-

Davanti a questa fermezza perfino i dirigenti delle officine Renault, che fino a ieri avevano rifiutato di prendere in considerazione le rivendi- spinti

sione delle squadre d'azione

grande fabbrica automobilistica, hanno accettato oggi pomeriggio di incontrare i rappresentanti sindacalı e di aprire il dossier delle loro esigenze particolari. A proposito della volontà del governo di mostrare – e si è visto quanto vanamente - il pugno di ferro, oggi si è appreso che il ministro della difesa Messmer ha esaminato la possibilità di richiamare alle armi una parte della riserva dell'esercito « qualora la situazione lo renda nesessario > Di solito le decisioni doi comandi militari sono tenute rigorosamente segrete: ma la pubblicità che viene loro data in questi giorni (tutti hanno saputo che corpi corazzati si sono installati nei dintorni di Parigi, tutti hanno saputo che interi reparti sono consegnati nelle easerme, tutti hanno saputo che il generale De Gaulle ha incontrato in territorio tedesco il generale Massu) fa parte dello stesso piano di pressione e di intimidazione, fa parte di una atmosfera che il governo e il potere vogliono creare nel pieno della campagna elettorale per convincere la popolazione francese che

rantirà la pace interna e la stabilità economica. All'appello dell'Unione zionale degli studenti di Francia (UNEF) circa quaranta mila persone in gran parte studenti e insegnanti universitari, sono sfilati questa sera in un lungo corteo dalla stazione di Montparnasse a quella di Austerlitz, dove la manifestazione si è conclusa con un comizio dei dirigenti dei sindacati studenteschi e insegnanti. Il corteo si è snodato nella massima calma. contenuto da un perfetto servizio d'ordine organizzato dagli stessi studenti, e animato dalle parole d'ordine: « Abbasso il potere gollista > e « Potere popolare ».

il paese è minacciato di sov-

versione e che soltanto un vo-

to massiccio al generale ga-

#### Studenti italiani partecipano alle lotte in Francia

Un gruppo di studenti di Ro ma, Torino, Milano, Pisa, Genova ed altre città italiane ha formato un comitato per por tare, fra gli studenti e gli o perai italiani emigrati in Fran ci, la linea unitaria del movi mento studentesco italiano. Il comitato si propone di lottare contro il carattere verboso e inconcludente di talune assemblee e contro il riformismo da un lato, e i gruppi soltanto protestatari, dall'altro. Il problema, si afferma, è di erigere state tenute numerose assemblee e stabiliti contatti stabili con gli operai e gli studenti italiani residenti in Francia. ed è stato svolto un lavoro di mobilitazione particolarmente intensa ed efficace fra i nostri connazionali residenti nella banlıeu parigina, Ieri sera, è stata occupata la Maison Nel corso di assemblee ope

raie e studentesche è stato approvato un documento che ora è stato stampato e diffuso in ventimila copie. La linea unitaria del comitato sta ottenendo una larga approvazione.

#### **Filogollisti** provocano incidenti

a Strasburgo

STRASBURGO, 2. Un « gruppo di azione civica » (le nuove formazioni filogolliste) ha tentato oggi l'assalto all'università di Strasburgo de diversi giorni occupata dagli studenti. I gollisti, che hanno mandato in frantumi molti vetri dell'edificio, sono stati re-

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED 17000, sem. 3.500 Estero: an-

AMMINISTRAZIONE: 00185 - nuo 10 000. semestrale 5 100 - Roma - Via dei Taurini 19 - L'UNITA' + VIE NUOVE + Telefoni centralino: 4950351 RINASCITA: 7 numeri anannuo 6.000, semestrale 3 100 5100. VIE NUOVE: annuo Roma . Via dei Taurini n 19

4950352 4950353 4950355 4951251 nuo 29 600; 6 numeri annuo 4951252 4951253 4951254 4951255 27 200 - RINASCITA + CRITI-ABBONAMENTI UNITA' CA MARXISTA: annuo 9000. (versamento sul e/c postale n. 3/553) intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano)
Abbonamento sostenitore lire tucins a 36, e sue succursolio de l'Unità amministratione de l'Unità, viale per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S Lorenzo in Lucins a 36, e sue succursolio de l'Unità 100.000 - 7 numeri (con il lunedi) annuo 18 150. semestrale 4 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 700. semestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedi e senza la domenica): annuo 13 100, semestrale 6 750, trimestrale 3 3500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem Stab. Tipografico GATE 00185

#### La sessione del Comitato centrale a Praga

## Il 9 settembre Congresso del PCC

Rinnovate critiche a Novotny e a tutti i vecchi dirigenti che rifiutano di dimettersi - Cernik sottolinea l'importanza della disciplina di partito

Il XIV Congresso del PCC si I dei comitati regionali e delle aprirà a Praga il 9 settembre prossimo. Per questa data si è espressa la maggioranza del comitato centrale del partito che i mitato Centrale, dedicata alla anche oggi, per la quarta giornata, ha proseguito i suoi lavori nella sala spagnola del castello di Hradcani, leri sera si è discusso fino a tardi, e anche oggi si prevede che la riunione si protrarrà a lungo, anche perchè si è intenzionati a concludere la sessione. Mentre telefoniamo la discussione è ancora in corso; a conclusione dei lavori - nella tardissima serata oppure nella notte - dovrebbero essere resi noti alcuni documenti: sull'attuale situazione politica, sulla preparazione del prossimo congresso, sul nuovo assetto federativo del paese, sulle riabilitazioni, e sulle conclusioni della commissione di inchiesta per

il caso Sejna. Per quanto riguarda la preparazione del XIV congresso, il possono usare le mezze misure. Suo segretario. E' stato infine Comitato Centrale ha deciso di Dal canto suo il segretario del annunciato che l'ex presidente

commissioni di controllo E probabile che in luglio si svolga invece una nuova sessione del Copreparazione dell'Assise nazionale dei comitati cecosiovacchi. Anche oggi, come nei giorni scorsi, la discussione ha visto impegnata la stragrande maggioranza dei membri del Comitato Centrale e della commissione di controllo. Nessuno dei vecchi dirigenti del gruppo di Novotny - chiamati in causa dalla base che esige le loro dimissioni – ha sentito il dovere di prendere la parola. Un intervenuto ha chiesto che tutti i maggiori ex dirigenti del partito e del paese siano espulsi dal partito, dal momento che non intendono rassegnare le dimissioni. Il presidente dell'assemblea nazionale, Josef Smrkovsky, si è espresso per una lotta a fondo perchè, egli ha detto, non si

Dar ha richiamato l'attenzione sui pericoli che affiorino nuove tendenze al potere Il primo ministro Oldrich Cernik ha fatto, da parte sua, una ampia analisi della situazione politica e ha raccomandato la disciplina di partito, che in questo momento è particolarmente im-

portante. Nel suo intervento il presidente della commissione di controllo, Milos Lakes, ha annunciato che complessivamente sono state presentate 1500 domande di riabilitazione politica, un terzo delle quali erano giustificate. Egli ha anche reso noto che contro 29 ex appartenenti alla poli-Zia politica sono state adottate sanzioni di partito. Da gennaio a oggi sono state presentate 76 richieste di riabilitazione di cui 62 accolte. Attualmente si stanno esaminando i casi di Barak e di Jenes, che furono ministro dell'Interno e rispettivamente

Dal nostro corrispondente giugno a Bratislava una conferenza nazionale dei dirigenti e estremismi, mentre Zdenek Mlymunisti. Novotny e gli altri - scrive oggi il «Rude Pravo» — sono

stati sospesi dal partito affinchè non potessero influenzare lo svolgimento delle indagini sui processi politici. Da parte sua Semedelsk Noviny rileva che neppure questa volta l'ex presidente della Repubblica ha voluto riconoscere le proprio colpe. Infine, in relazione alle prossime manovre militari delle forze del trattato di Varsavia, il ministero della Difesa ha emesso un comunicato in cui smentisce tutte le voci secondo cui unità alleate si stabilirebbero definitivamente sul territorio cecoslovacco. Il comunicato conferma che il lavoro preparatorio viene svolto da un gruppo interalleato, e che saranno forniti prossimamente ampi particolari sui principali aspetti militari e politici delle esercitazioni.

Silvano Goruppi | situazione p

guerra contro la RDV quale si è proceduto ad uno scambio di informazioni sulla situazione politica in Italia e

Cosa rispondono le altre forze della sinistra, i sindacati socialista e cattolico, a que-Parigi, nel Vietnam, nel mondo ste proposte? Si sa che cone negli stessi Stati Uniti ».